

Lo studio. Censis e Confcooperative: ecco gli Eet, employed, educated and trained

Contro la crisi 175mila giovani si trasformano in imprenditori

ROMA

■ Sono 175mila i giovani che hanno sfidato la crisi trasformandosi in imprenditori e puntando sui servizi avanzati, l'informatica, la ristorazione e la gestione di alloggi per vacanze. Lo rileva uno studio Censis e Confcooperative che hanno coniato un nuovo termine, gli Eet (employed, educated and trained) per contrapporlo al più noto Neet, ovvero ai giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione. I giovani titolari d'impresa per il 41,1% sono nel Mezzogiorno, il 24,7% nel Nord-Ovest, il 15,7% nel Nord-Est, il 18,5% nel Centro.

Nel complesso i giovani tra 15 e 29 anni che lavorano sono poco più di 2,6 milioni, incidono sui redditi da lavoro per il 7,3%: un valore pari a 46,5 miliardi di euro, cioè il 2,8% del Pil. Mentre il costo degli

oltre 2,3 milioni di Neet fino a 29 anni è quantificato in 21 miliardi di euro di perdita di produttività, l'1,3% del Pil. Rispetto al 2007 (quando erano oltre 1,7 milioni), i Neet sono cresciuti (+31,4%), anche se siamo sotto il picco del 2014 (2,4 milioni). «Le difficoltà permangono, ma emerge chiaramente che non ci sono solo i Neet - spiega Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative -. I 175mila Eet che vincono la crisi danno una speranza a chi è fuori dal mercato del lavoro. Bisogna continuare a ridurre il costo

LE SCELTE

Oltre il 41% è del Sud: puntano sui servizi avanzati, l'informatica, la ristorazione e la gestione di alloggi per le vacanze

del lavoro, come ha cominciato a fare il governo Renzi».

A causa della crisi, dal 2009 c'è stata una riduzione del 6,8% dei titolari d'impresa, e la fascia fino a 29 anni è stata penalizzata (-19,1%), con più di 41mila giovani aziende andate in fumo. Ci sono settori con un saldo positivo per le imprese guidate dai giovani: la gestione di alloggi per vacanze e soggiorni brevi (+55,6%), i servizi di informazione e altri servizi informatici (+53,4%), i servizi per edifici e paesaggio (+51,5%), i servizi di ristorazione (+25,3%). Raddoppiano i giovani imprenditori nelle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e i servizi alle imprese. Nei settori con una dinamica positiva, tra il 2009 e il 2016 i titolari d'impresa giovani sono oltre 36mila (+32%).

G.Pog.